



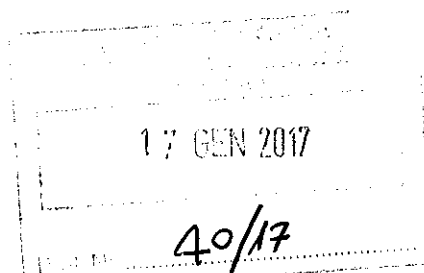
Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

Brescia, 17-1-2017

Diocesi di Mantova  
P. zza Sordello, 15  
46100 Mantova

e p. c. Don Roberto Buzzola  
via C. Battisti 22  
46026 Quistello (Mn)



Prot. n. 0000203

Class. 34.19.07

Fascicolo: 47/A (MN) sottofascicolo

risposta a vs. prot. 1171/16 del 24-06-2016

ns. prot. 0010217 del 24-06-2016

OGGETTO: Quistello (Mn) – Chiesa di San Bartolomeo apostolo, immobile ubicato in via C. Battisti 22, catastalmente identificato al Fg. 26 mappale A-194.

Immobile assoggettato alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 12 comma 1 e 2 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i., per i quali non esiste ad oggi un decreto formalizzato di tutela, comunque sottoposta alle disposizioni del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m. e i (art. 10 comma 1 e art. 12 comma 1 e 2) fino al completamento dell'istruttoria per la verifica dell'interesse culturale secondo le procedure previste dalla vigente normativa in materia.

Opere di consolidamento, miglioramento sismico e restauro pittorico - **Progetto ESECUTIVO**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

VISTO il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 (Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89);

VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali il complesso è stato assoggettato alle vigenti disposizioni in materia di tutela delle cose d'interesse culturale come citato in oggetto;

VISTA la Vostra documentazione prot. 1171/16 del 24-06-2016, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 24-06-2016 prot. 0010217;

VISTA la documentazione descrittiva relativa all'intervento di cui all'istanza sopra richiamata e ritenuto che la stessa è da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.lgs 42/04;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42

**A U T O R I Z Z A**

l'esecuzione delle seguenti opere subordinandole alla piena osservanza delle prescrizioni indicate:

- A cantiere avviato e ponteggi montati dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto al fine di verificare la fattibilità della proposta progettuale fino ad ora condivisa e in quell'occasione si definiranno gli eventuali approfondimenti sui principali nodi di collegamento da graficizzare con particolari in scala adeguata.

Si segnala fin da ora la necessità che vengano prodotte tavole grafiche che chiariscano i collegamenti tra i vari diaframmi di falda e tra i correnti tesi dei diaframmi: sarà pertanto necessario redigere planimetrie a diverse quote e sezioni a filo muro prendendo sin d'ora in considerazione la necessità di collegare tra di loro in maniera più efficace le varie celle.





*Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

Siano inoltre prodotti dettagli dell'elemento previsto nel sottotetto della cupola con funzione di collegamento dei diaframmi di falda adiacenti.

- Si preveda il risvolto dei 3 strati di rete da intonaco prevista sulla muratura anche sui lati interni.
- I correnti di testata a L dovranno essere collegati alla muratura con spinotti (lunghezza indicativa 25-30 cm, passo 50 cm e diametro Ø 20) e barre inghisate (lunghezza pari allo spessore della muratura ridotto di 5 cm, passo 150 cm e diametro Ø 12).
- Per quanto riguarda gli spinotti che lavorano a taglio si valuti la possibilità di inserirli a secco in fori calibrati con invito (lunghezza indicativa 25 cm).
- La quota della catena trasversale in corrispondenza della controfacciata dovrà essere possibilmente la stessa delle catene longitudinali e verrà concordata in corso d'opera in funzione dell'eventuale presenza di decorazioni.
- Con riferimento al particolare "C" della tavola ST7, si valuti la possibilità di sostituire le barre filettate M12 previste per il solo fissaggio con spinotti lisci che lavorano a taglio.
- Considerati i gravi danni delle volte della navata principale, pur condividendo la necessità di un rinforzo delle strutture in estradosso, a cantiere avviato, alla luce delle nuove conoscenze acquisite e in occasione di un sopralluogo congiunto, si concorderà la necessità di apportare eventuali modifiche alla proposta di rinforzo (per esempio, nel tipo di rete da impiegare e nei presidi aggiuntivi/sostitutivi, quali costolature irrigidenti o frenelli); si chiede finora di valutare la possibilità di prevedere l'impiego, su tutta la superficie estradosso delle volte, di una rasatura di ca. 1-2 cm di intonaco con annegati 2 o 3 strati di rete porta-intonaco e l'irrigidimento delle costolature dall'estradosso mediante messa in opera di materiale leggero (ad esempio, elementi in polistirolo o gasbeton) sormontato da rete e intonaco, al fine di impedire deformazioni geometriche delle strutture voltate.
- Non si autorizza l'uso di malta espansiva (vedi tav. ST6) ma esclusivamente di malta di calce.
- In merito al progetto per gli impianti elettrici e audio si rammenta che non sono ammessi scassi nelle murature per il passaggio dei cavi e che essi dovranno correre sopra i cornicioni o riutilizzare sedi esistenti. In fase di cantiere si concorderanno le tipologie degli apparecchi illuminanti sulla base di campionature, i puntamenti e l'intensità sulla base di simulazioni e prove d'illuminazione in opera.
- L'autorizzazione alla realizzazione del vespaio è subordinata alla verifica della possibilità di smontare la pavimentazione storica (in marmo per la zona presbiteriale e della cappella della Madonna del SS. Sacramento e in marmette di graniglia



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova  
e-mail: [sabap-mm@beniculturali.it](mailto:sabap-mm@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-mm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mm@mailcert.beniculturali.it)



Ministero dei Beni e delle

Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

per l'aula e la Sacrestia) senza demolirla o danneggiarla. Tramite saggio ispettivo, sia preventivamente quindi verificata la possibilità di uno suo smontaggio e sia indagata la completa stratigrafia sottostante, al fine di determinare l'eventuale presenza di precedenti pavimentazioni storiche.

- Sotto il profilo archeologico si chiede che tutte le operazioni di scavo, compreso il saggio di verifica di cui sopra e le indagini sulle fondazioni di cui sotto, siano effettuate con l'assistenza di operatori archeologici operanti sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ai sensi dell'art.88 del D. Lgs. 42/2004 e materialmente eseguita da ditta specializzata in ricerche archeologiche su siti pluristratificati di età storica, con formale incarico e ad onere dell'Ente committente ai sensi dell'art. 29 c. 4. Qualora si evidenziasse la presenza di strutture di valore archeologico dovrà essere effettuato scavo archeologico con metodologia stratigrafica.

Alla luce degli esiti di tali indagini si concorderà la tipologia di riscaldamento da utilizzare per la chiesa: nell'ipotesi in cui si sollevasse la pavimentazione per la realizzazione del vespaio dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di realizzare un riscaldamento a pavimento che potrebbe sostituire quello a battiscopa attualmente esistente poco consono con i caratteri monumentali della chiesa. Diversamente si reputa poco opportuno sollevare tutta la pavimentazione unicamente per la realizzazione di un vespaio.

- Visto il progetto di restauro delle finiture e degli arredi lignei allegato, nel concordare di massima con le operazioni proposte si rimanda la definizione delle metodologie operative in fase di cantiere sulla base di prove e campionature che riguarderanno sia gli interventi di pulitura e consolidamento che i livelli di reintegrazione delle lacune pittoriche. In tale occasione si valuterà anche l'opportunità di proteggere superficialmente gli stucchi con cere microcristalline. Relativamente al coro ligneo si chiede che il restauro avvenga in loco predisponendo opportune opere di protezione durante gli interventi strutturali al fine di evitarne lo smontaggio e i possibili danni conseguenti.
- Sia comunicato per iscritto, con un anticipo di almeno 10 giorni, la data di inizio dei lavori di cui alla presente nota, il nominativo della ditta esecutrice e della direzione lavori.
- Venga realizzata una esauriente ed esaustiva documentazione fotografica delle diverse fasi dei lavori e conclusiva, da inviare a questo Ufficio, unitamente alla relazione di fine lavori.

Si riportano inoltre le prescrizioni già anticipate nella precedente nota autorizzativa del 23-12-2015 con prot. 20760, rammentando che costituiscono parte integrante della presente autorizzazione:



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova  
e-mail: [sabap-mn@beniculturali.it](mailto:sabap-mn@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

#### FONDAZIONI

- Una volta realizzate le opere di consolidamento strutturale e assicurate quindi le condizioni di sicurezza, siano indagate le fondazioni (stato di conservazione e caratteristiche geometrico-costruttive) e sia quindi trasmessa una relazione tecnica descrittiva dei suddetti esiti, che determini la necessità o meno di intervenire con sistemi di rinforzo; si consiglia comunque di prevedere un monitoraggio delle lesioni riconducibili a cedimenti fondazionali per un periodo di almeno 1-2 anni.

#### COPERTURA

- Per quanto riguarda gli interventi sull'orditura lignea primaria, a cantiere aperto e prima dell'esecuzione delle opere, siano effettuate le necessarie analisi geometriche ai fini di individuare gli elementi lignei sottodimensionati e che necessitano di presidi di rinforzo: in particolare, l'analisi dovrà determinare le travature che sotto carichi permanenti presentano sforzi superiori a 5 Mpa; siano inoltre realizzate le necessarie indagini strumentali mediante prove di infissione o prove resistografiche al fine di indagare lo stato di degrado e le marcescenze degli elementi lignei, prestando particolare attenzione alle teste delle travi celate alla vista; gli esiti di tali approfondimenti siano quindi graficizzati in tavole di mappatura.
- A cantiere aperto, siano preferite soluzioni operative che possano garantire sia la sicurezza dei lavoratori sia la conservazione in opera dell'orditura primaria, evitando quindi uno smontaggio completo delle coperture.

#### INCATENAMENTI

- In fase di cantiere, si concorderanno con questo Ufficio, anche a seguito di campionature, la posizione, la finitura, la coloritura superficiale e la forma dei capochiave; si anticipa che le piastre previste per la facciata dovranno essere lisce, senza dado e nervature; laddove lo spessore dell'intonaco lo permetta, siano esse posate sotto intonaco.

#### VOLTE

- In riferimento alla ricostruzione della volta di facciata interamente crollata, si concorda con la realizzazione di una soluzione in materiale più leggero: si rimanda l'autorizzazione a un progetto esecutivo dettagliato, basato sul preciso rilievo delle porzioni rimaste in opera e a seguito di accordi presi con questo Ufficio in occasione di sopralluoghi congiunti da effettuarsi in corso d'opera.
- Per quanto riguarda la riparazione della volta a cupola della navata centrale in incannucciato, si autorizza il rinforzo della struttura con centine portanti, rimandando al cantiere, a seguito di approfondimenti sull'effettivo stato di fatto, la





*Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

condivisione di un intervento più compatibile con la tecnologia costruttiva tradizionale, in alternativa alla stesura di uno strato di fibre fissate con collante.

- Per la riparazione delle fessure più gravi delle volte, si valuti la possibilità di riempire le lesioni mediante iniezioni di un betoncino di calce e inerti frantumati.

**MATERIALI**

- La rimozione di rappezzi e intonaci a base cementizia sugli esterni sia realizzata solamente nei casi di decoesione degli stessi e per le zone di zoccolatura affette dal fenomeno di umidità di risalita capillare, e con la massima cautela al fine di non arrecare ulteriori danni alle murature o a eventuali strati sottostanti.
- In linea generale, si proceda esclusivamente alla scarnitura dei giunti di malta decoesi e friabili, il cui degrado sia talmente avanzato da rendere impossibile un loro consolidamento; non si autorizza la scarnitura profonda dei giunti di malta.
- La ristilatura dei giunti abbia le stesse caratteristiche materiche (composizione mineralogico-petrografica e granulometria) di quelli esistenti; la cromia di riferimento sarà quella dei giunti limitrofi a pulitura avvenuta.
- Sulle strutture storiche non si autorizza l'impiego di calce idraulica fortemente adesiva ma esclusivamente di calce naturale (tavola ST6); per la ristilatura dei giunti di malta si esclude l'impiego di malte addittivate con resina acrilica (elaborato DC7 voce 40).
- Si ricorda che sulle murature antiche non è consentito eseguire scassi: gli impianti tecnici dovranno pertanto riutilizzare sedi già esistenti.
- La prevista ricostruzione dei pinnacoli di facciata mediante stampo in gesso è autorizzata solo nel caso in cui avvenga da parti originarie recuperate, evitando libere interpretazioni in assenza di queste ultime.
- Cogliendo l'occasione dei ponteggi montati, si chiede di valutare la possibilità di prevedere almeno la pulitura del paramento murario in mattoni a vista delle facciate esterne, per le quali il progetto non prevede alcun tipo intervento.
- Una volta aperto il cantiere, predisposte le opere necessarie a lavorare in sicurezza, sia organizzata una raccolta del materiale presente all'interno della chiesa proveniente dai crolli e una cernita almeno dei frammenti di dimensione maggiore, prevedendo un deposito adeguato per gli stessi.
- Si specifica che l'autorizzazione sugli organi, ai sensi del Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia 21 marzo 2006 n. 8, è rilasciata dal Segretariato Regionale per la Lombardia, a cui dovrà





Ministero dei Beni e delle

Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

essere pertanto trasmesso un progetto tecnico specifico.

Si rammenta infine che ogni circostanza che, durante i lavori, venga a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali la concessione della presente approvazione si fonda (ad esempio la scoperta di pitture murali, decorazioni, rilevanti elementi architettonici o strutturali, ecc.), dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente.

NON SONO CONSENTITE OPERE NON ESPRESSAMENTE E COMPIUTAMENTE DESCRITTE SENZA LA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE

Per il Soprintendente

Il funzionario delegato (giusta nota della DG-ABAP prot.

724 del 10.01.2017)

Arch. Fiona Colucci

I responsabili dell'istruttoria

Arch. Anna Maria Basso Bert

Dott.ssa Grazia Facchinetti

S.B.



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova  
e-mail: [sabap-mn@beniculturali.it](mailto:sabap-mn@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it)